

## GENOVA E UNA GAZZETTA NAPOLETANA DEL SEC. XVIII

---

Come tutti i governi, anche quello della Repubblica di Genova teneva d'occhio, con attenta, ma spesso dissimulata cura, le penne venali dei gazzettieri nostrani e forestieri, e gli avvisi che si occupavano della Serenissima con notizie ora ad arte falsate, ora benevole, raramente disinteressate e sincere.

Ministri, inviati, segretari, agenti presso Stati stranieri si facevano premura od avevano incarico di trasmettere alle Ser.me Signorie i fogli che particolarmente riguardavano la Repubblica.

Alle notizie, che ho altrove raccolte sull'argomento, si aggiunga che, al tempo della fatale insurrezione di Corsica del XVIII sec., durante la quale la Serenissima s'industriò pure a corrompere con l'oro, ad esempio, il temuto gazzettiere di Berna, i diversi periodici erano seguiti assiduamente dal Governo.

Così, intorno al 1730, il Segretario di Napoli, Paolo Geronimo Molinello, appartenente ad una famiglia che tenne a lungo quell'ufficio, inviava a Genova la gazzetta di quella città, allora possesso austriaco. Nella corrispondenza ufficiale di contesto Segretario si trovano acclusi i fogli in parola, settimanalmente da lui trasmessi (1).

Il giornale, di pagine otto e di formato ridotto (cm. 19 × 16: alcuni numeri sono di poco più grandi), è, come al solito, senza titolo, portando nella testata lo stemma con l'aquila bicipite e, sotto, il numero d'ordine e la data. Non vi è nota tipografica in fondo, ma soltanto la dicitura: « In Napoli, con licenza de' superiori ». L'annuncio però della pubblicazione di certo libro, nel n.º del 9 maggio 1730, avverte che questo « si vende nella Libreria medesima dove si dispensano gl'Avvisi »; mentre da

---

(1) Archivio di Stato di Genova, *Collegi Diversorum*.

altro simile annuncio (30 maggio 1730) si apprende che tale libreria è quella del « Signor Felice Mosca, Libraro della strada di San Biaggio ».

Per quanto riguarda Genova, è da rilevarsi infine che le corrispondenze trasmesse da questa città occupano un posto preminente rispetto a quelle inviate da altri luoghi, avendo sempre un'ampiezza assai notevole ed anche maggiore di queste ultime.

Esse vengono subito dopo le notizie locali e quelle di Roma. L'ordine degli *avvisi*, secondo le diverse provenienze, si ripete costantemente in tutti i numeri; ed è il seguente: Roma, Genova, Livorno, Milano, Venezia, Parigi, Madrid, Granata, Bruxelles, L'Aja, Londra, Amburgo, Colonia, Vienna, Varsavia.

Anche dall'esame di questo foglio napoletano si può pertanto constatare l'importanza di Genova come centro d'irradiazione di notizie che vi si raccoglievano da molte parti.

ONORATO PASTINE.